

LA STAMPA

Data: 10.07.2024 Pag.: 1,5
 Size: 565 cm2 AVE: € 153680.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



IL COMMENTO

Banche e risparmi ancora di salvezza

MARIO DEAGLIO

L'Europa sarà anche guarita dal Covid ma in politica e in economia si presenta come un convalescente magro e pallido: basti pensare a un paese di riferimento come la Francia, dove costruire una coalizione di governo - pur dopo aver evitato un governo di estrema destra - sta mostrando difficoltà inedite. - PAGINA 5

IL COMMENTO

Mario Deaglio

Le banche e i depositi privati le nostre ancora di salvezza

Debolezza politica e economica si alimentano e influenzano a vicenda in tutta Europa. Ma l'Italia, pur gravata dall'enorme debito pubblico, può contare su due punti di forza

MARIO DEAGLIO

L'Europa sarà anche guarita dal Covid ma in politica e in economia si presenta come un convalescente magro e pallido: basti pensare a un paese di riferimento come la Francia, dove costruire una coalizione di governo - pur dopo aver evitato un governo di estrema destra - sta mostrando difficoltà inedite nella formazione di un nuovo esecutivo. Oppure al fatto che tutte le economie europee stanno marciando compatte al ritmo di crescita del Pil dello zero virgola. Debolezza politica e debolezza economica si influenzano e si alimentano a vicenda e nella maggioranza dei paesi membri il numero dei poveri tende ad aumentare; il potere d'acquisto dei redditi da lavoro tende invece a diminuire.

Come si esce da questo circolo infernale? Una via è quella indicata ieri dal Gover-

Il sistema del credito da rotella dell'ingranaggio diventa un dei perni

natore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel suo intervento all'Assemblea dell'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana. La domanda interna - come ha illustrato il Governatore - rimane debole e nella nostra insufficiente crescita l'attività è trainata dalla componente estera. I consumi crescono moderatamente, sostenuti dall'aumento dell'occupazione, ma i salari aumentano poco mentre gli investimenti in impianti, macchinari e beni immateriali risentono della debolezza economica generale.

In questo grigiore, l'Italia può vantare due elementi positivi, rappresentati dalle finanze familiari - che però complessivamente riflettono i "bonus" del passato, con tutti i loro difetti di medio e lungo termine - e il miglioramento di redditività degli intermediari finanziari, ossia del-

le banche. In altri termini, il «convalescente Italia» sta meglio - sotto molti aspetti, escluso quello del debito pubblico - di tanti altri convalescenti intorno a noi.

Quale «ricostituente» somministrare a tutti questi paesi? «Il credito - sostiene Panetta - dovrà continuare a fluire ai prenditori capaci di onorare i propri impegni», il che significa che le banche, con la loro conoscenza minuta delle complessità del mondo reale, dovranno indirizzare i nuovi finanziamenti «con un'attenta selezione dei debitori», e una valutazione costante delle loro condizioni. Il sistema bancario, spesso rappresentato come una semplice rotella dell'ingranaggio, viene così chiamato a diventare uno dei perni fondamentali.

1%

La crescita del pil italiano prevista per il 2024. Nel 2025 è attesa a +1,1%

Tutto ciò è senz'altro essenziale in Italia ma non può bastare né nel nostro paese né a livello europeo. In Italia, è importante semplificare e rendere più efficiente il sistema delle regole: le buone volontà di imprese e banche sono troppo spesso frenate dalla complessità assurda dei controlli di vari enti, spesso non coordinati tra loro, ciascuno dei quali può bloccare, con una firma (o con l'assenza o il ritardo di una firma) un piccolo o grande progetto economico. Tocca chiaramente alla politica il compito di muoversi in questa direzione: troppe volte abbiamo visto in passato, e rischiamo di vedere ancora in futuro, progetti non terminati, tempi non rispettati, risorse sciupate. Anche nell'attuazione del Pnrr non mancano certo ritardi.

A livello europeo non si può non constatare con una certa tristezza che l'attenzione del dopo-elezioni è pressoché totalmente concentrata sulle coalizioni che si stanno formando per il nuovo Parla-

LA STAMPA

Data: 10.07.2024 Pag.: 1,5
 Size: 565 cm2 AVE: € 153680.00
 Tiratura: 160240
 Diffusione: 115870
 Lettori: 1034000



mento e sulle persone che assumeranno gli incarichi di maggiore importanza. La nuova Europa, però, non può certo essere una copia di quella vecchia che ha - tutto sommato degnamente - svolto il suo compito storico di favorire gli scambi e creare una grande moneta. Occorre ora stabilire quali decisioni importanti

**È importante
semplificare e rendere**

più efficiente il sistema delle regole

concentrare a livello europeo e quali lasciare a livello nazionale, con un obiettivo di convergenza di lungo periodo.

Ci sono quattro campi importanti. Le spese per la difesa sono, purtroppo, un settore sul quale dirigere urgentemente gli sforzi per una nuova unità; i buoni risultati relativi al Covid indicano che la

collaborazione sanitaria può risultare molto efficace; così come, sia pure con maggiore difficoltà, i programmi per l'ambiente. Sull'immigrazione si è fatto qualche passo avanti, ma sicuramente non basta. E la lista potrebbe facilmente allungarsi

È infine impossibile ragionare in termini europei senza pensare in maniera operativa alle funzioni della Banca centrale europea e al sistema fi-

nanziario di questo vecchio continente che cerca di puntare a un equilibrio realizzabile in un mondo che cambia troppo rapidamente. La Fed americana ha una possibilità d'azione molto maggiore, anche se non sempre è priva di problemi. In ogni caso, i piccoli passi che muoviamo ora con la nostra crescita a livello "zero virgola" devono essere un segnale di ripartenza e non già i sintomi di un irrimediabile declino. —



Palazzo Koch

La sede centrale
della Banca d'Italia
La finanza pubblica
condiziona tutta
l'economia del Paese

GIANNI CONGIU/BUENAVISTA